

The background is a solid purple color. It features several white dashed lines that curve across the page. There are three silhouettes of athletes: one on the left labeled '#1' showing a figure skater, one on the right labeled '#2' showing a basketball player jumping for a shot, and one at the top right labeled '#3' showing a modern stadium. A large white rectangular frame is centered on the page, containing the title text.

THE LSDP TOP 100 SPORTS THINKERS OF 2014

www.lospaziodellapolitica.com
twitter: @SpazioPolitica

n° 1

YUNA KIM



(pattinatrice su ghiaccio, Corea del Sud)

Perché la grazia delle sue movenze, in cui lo sport sfuma in linguaggio artistico, le fa meritare il primo posto non ottenuto alle Olimpiadi di Sochi.



n° 2

MANUEL NEUER



(portiere, Germania)

Per aver ridefinito in maniera radicale i codici tattici del ruolo di portiere.

n°3

LONDON AQUATICS CENTRE



(impianto sportivo, Gran Bretagna)

Perché dal marzo di quest'anno è possibile nuotare nel gioiello architettonico progettato da Zaha Hadid per le gare di nuoto delle Olimpiadi di Londra 2012 pagando solamente 3,50 sterline.



n°4

XI JINPING



(uomo politico, Cina)

Per la sua forte e pubblicamente esibita passione per il calcio, che sta dando forte impulso all'inserimento di programmi di formazione calcistica nel sistema scolastico cinese, e alla costruzione di nuovi impianti di base.

n° 5

CAROLINE WOZNIACKI

(tennista, Danimarca)



Perché una settimana dopo aver finito la stagione del circuito professionistico di tennis ha corso con tempi notevoli la maratona di New York, dimostrando un amore per lo sport praticato in grado di superare i confini tra discipline così diverse.



n° 6

CARLO ANCELOTTI

(allenatore di calcio, Italia)



Perché la sua carriera da vincente, nel 2014 coronata dalla conquista della Decima, è un grande trattato sulla leadership calma.

n° 7

DONBASS ARENA



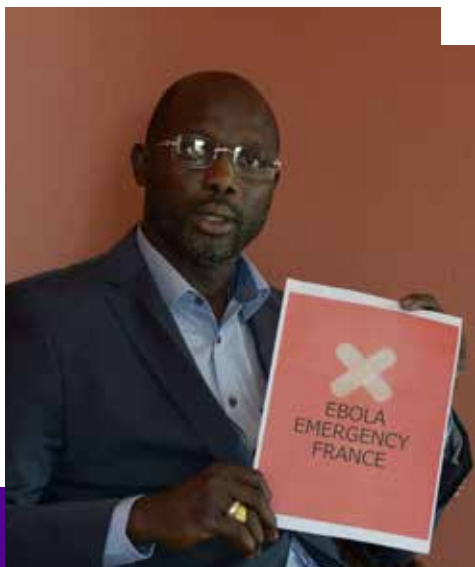
(stadio, Ucraina)

Perché le immagini dello stadio dello Shaktar Donetsk bombardato ci ricordano che in varie parti del globo le emozioni dello sport-spettacolo sono purtroppo superate da dimensioni molto più dolorose e conflittuali.



n° 8

GEORGE WEAH



(ex calciatore e uomo politico, Liberia)

Per il suo impegno pubblico nella lotta contro la diffusione del virus Ebola.

n° 9

FLOYD MAYWEATHER



(pugile, Stati Uniti)

Per aver superato quota 100 milioni di dollari di guadagno annuale, confermandosi l'unico vero mattatore televisivo della boxe contemporanea.



n° 10

RUAN HAO



(architetto, Cina)

Per aver progettato una mini-pista d'atletica sul tetto della scuola elementare di Tiantai, nella provincia dello Zhejiang, risolvendo in maniera originale il problema della mancanza di spazio per le strutture sportive scolastiche.

n° 11

MALALA INAUGURAL UNDER 21 NATIONAL WOMEN CRICKET CHAMPIONSHIP



(competizione sportiva, Pakistan)

Perché il Pakistan Cricket Board ha deciso di intitolare a Malala Yousafzai la principale competizione di cricket femminile che si svolge ogni anno in terra pakistana.



n° 12

WOLFGANG NIERSBACH



(presidente della Deutscher
Fußball-Bund, Germania)

Perché guida la federazione calcistica più lungimirante, e al momento vincente, del mondo.

n° 13

MARIO GÖTZE



(calciatore, Germania)

Perché poche cose al mondo rasentano l'onnipotenza quanto segnare un gol decisivo nella finale dei Mondiali.



n° 14

LI NA



(ex tennista, Cina)

Perché nel 2014 si è ritirata dalle scene la prima giocatrice asiatica ad aver vinto un torneo del Grande Slam.

n° 15

BECKY HAMMON



(allenatrice di basket, Stati Uniti/Russia)

Perché è diventata la prima assistant-coach donna del basket NBA, e non di un allenatore qualsiasi.



n° 16

CORINNE DIACRE



(allenatrice di calcio, Francia)

Perché l'avvicendamento estivo in panchina tra due allenatrici, prima la portoghese Helene Costa, poi Corinne Diacre, ha fatto del Clermont Foot, squadra della Ligue 2 francese, un avamposto della rivoluzione femminile nel mondo calcistico.

n° 17

RON HILL



(runner ed ex maratoneta olimpico, Gran Bretagna)

Perché dal 20 dicembre del 1964 al 20 dicembre 2014 ha corso almeno un miglio tutti i giorni.



n° 18

VLADIMIR PUTIN



(uomo politico, Russia)

Perché i suoi pensieri strategici sul futuro dello sport russo fatto di grandi eventi e pratica diffusa fanno letteralmente impressione, per conoscenza dettagliata della materia e capacità d'investimento, anche se i cambiamenti del mercato energetico potrebbero ridimensionare il quadro.

n° 19

ROSS REBAGLIATI



(ex snowboarder, imprenditore - Canada)

Perché 16 anni dopo la celeberrima squalifica (poi revocata) alle Olimpiadi di Nagano per utilizzo di marijuana, ha aperto un'impresa specializzata nella produzione e distribuzione di marijuana per uso medico.



n° 20

VIRAT KOHLI



(giocatore di cricket, India)

Perché con i numerosi accordi pubblicitari siglati è diventato il David Beckham indiano.

n° 21

HAJO SEPPELT

(giornalista, Germania)



Per il documentario realizzato per l'emittente tedesca ARD che indaga l'utilizzo sistematico del doping nell'atletica russa.



n° 22

PREMIER LEAGUE SCHOOL SPORT



(progetto sportivo, Inghilterra)

Per gli oltre 10 milioni di sterline che la principale lega calcistica del mondo investirà nei prossimi tre anni in progetti scolastici di avviamento allo sport.

n° 23

THE SAMUEL ETO'O LAIKIPIA UNITY FOOTBALL ACADEMY, SCHOOL AND ENVIRONMENTAL EDUCATION CENTRE



(progetto educativo, Kenya)

Perché nell'academy calcistica finanziata da Samuel Eto'o e realizzata nel 2014 in collaborazione con la Zeitz Foundation il calcio si mescola alla sostenibilità ambientale, con tutte le strutture educative e sportive progettate come serbatoi per la raccolta dell'acqua piovana.



n° 24

CRICKET SUL KILIMANJARO



(evento sportivo, Tanzania)

Perché, al fine di raccogliere fondi per varie associazioni benefiche, un gruppo di personaggi del cricket mondiale lo scorso settembre ha preso parte alla partita più "alta" della storia, regalandoci delle immagini fortemente suggestive.

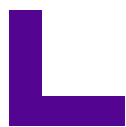
n° 25

MIT SLOAN SPORTS ANALYTICS CONFERENCE



(conferenza, Stati Uniti)

Perché rappresenta la frontiera più avanzata in materia di analisi dei big data sportivi.



n° 26

MIKAELA SHIFFRIN



(sciatrice, Stati Uniti)

Perché con la vittoria olimpica nello slalom speciale a soli 18 anni è diventata il “crack” di Sochi 2014.



n° 27

DARYA DOMRACHEVA

(biatleta, Bielorussia)



Perché è stata la dominatrice di Sochi 2014, vincendo tre ori in una delle discipline più spettacolari e neuro-fisiologicamente complesse dell'intero panorama sportivo.



n° 28

JENNY JONES

(snowboarder, Gran Bretagna)



Perché con il suo bronzo nello slopestyle ha conquistato la prima medaglia inglese nelle discipline sciistiche, a conferma di un trend che vedrà raddoppiare nel prossimo quadriennio gli investimenti pubblici a supporto del settore olimpico invernale.

n° 29

MARIE BOCHET

(sciatrice, Francia)

Perché è stata eletta come migliore atleta dei Giochi Paralimpici di Sochi.



n° 30

DECLAN FARMER

(giocatore di hockey, Stati Uniti)

Perché è stato eletto come migliore atleta dei Giochi Paralimpici di Sochi.



n° 31

JAMES RODRIGUEZ

(calciatore, Colombia)

Per la bellezza del gol contro l'Uruguay.



n° 32

JUCA KFOURI

(giornalista, Brasile)

Per il giornalismo d'inchiesta sulla corruzione del sistema-calcio brasiliano.



n° 33

NICOLA RIZZOLI, RENATO FAVERANI, ANDREA STEFANI



(terna arbitrale, Italia)

Perché esistono poche cose capaci di mettere alla prova il sistema nervoso degli esseri umani quanto prendere delle decisioni arbitrali in una partita di calcio vista in contemporanea da più di un miliardo di persone.



n° 34

FEDERACIÓN COSTARRICENSE DE FÚTBOL



(federazione sportiva, Costa Rica)

Per aver dimostrato che con programmazione e apertura internazionale si può fare calcio d'alto livello anche su una piccola isola caraibica.

n° 35

UNION BERLIN

(club sportivo, Germania)



Per la geniale idea dello stadio trasformato dai tifosi in salotto per vedere i Mondiali di calcio.



n° 36

LUIS SUAREZ

(calciatore, Uruguay)



Per aver preso 26 giornate di squalifica cumulative senza essere mai stato espulso, diventando con i suoi morsi l'eroe negativo per eccellenza del calcio mondiale.

n° 37

THOMAS SYVERSEN

(scommettitore, Norvegia)



Per aver vinto quasi 1000 dollari scommettendo sul morso di Suarez ai Mondiali.



n° 38

UNITED PASSIONS



(film)

Perché questa produzione costata alla FIFA 25 milioni di euro per celebrare la magnificenza di Joseph Blatter entrerà nella storia del trash, dopo essere entrata in quella dei flop al botteghino.

n° 39

ISDS



(impresa, Israele)

Per il contratto da 2,2 miliardi di dollari siglato con il comitato organizzatore di Rio 2016 per la gestione della sicurezza.



n° 40

VÉLIB & JAC DECAUX



(programma pubblico di bike sharing, Francia)

Perché attraverso un business model basato sulla vendita di spazi pubblicitari urbani in cambio della gestione del bike sharing Parigi nel 2014 si sta affermando come città faro delle nuove politiche di trasporto urbane basate sulla ciclabilità.

n°41

RENAUD LAVILLENIE



(saltatore con l'asta, Francia)

Per la sua sfida alla forza di gravità, che lo ha condotto verso un record storico nel salto con l'asta.



n°42

MUTAZ BARSHIM



(saltatore in alto, Qatar)

Perché per sfidare la forza di gravità non ha bisogno di un'asta.

n°43

JON PACK & GARY HUSTWIT



(fotografi, Stati Uniti)

Per il progetto “The Olympic City”, sapiente ricostruzione fotografica degli impianti olimpici caduti in stato d’abbandono.



n°44

DEBBIE JEVANS



(Ceo Rugby World Cup 2015, Inghilterra)

Per aver detto che se le donne sono la metà della popolazione, utilizzare questo potenziale di talento nel mondo aziendale, anche quello sportivo, dovrebbe essere semplice buonsenso.

n°45

STACEY ALLASTER

(Ceo della WTA, Canada)



Perché dirige con successo la principale lega sportiva femminile al mondo e per il recente contratto record per la cessione dei diritti televisivi.



n°46

MARY WITTENBERG

(Ceo della New York Road Runners, Stati Uniti)



Perché è uno dei volti simbolo a livello mondiale della passione femminile per il running, nonché la protagonista della macchina organizzativa della maratona di New York.

n°47

MICHELE ROBERTS



(avvocato, Stati Uniti)

Perché è la prima donna a dirigere il sindacato giocatori NBA.



n°48

SOLEDAD GARCIA LOPEZ



(dirigente statale, Spagna)

Perché è la pasionaria dell'erario spagnolo in lotta contro i club della Liga per il saldo dei debiti fiscali pregressi.

n° 49

LINA BUNKETORP KÄLL

(scienziata, Svezia)



Per aver diretto un progetto di ricerca scientifico che ha dimostrato l'importanza della pratica sportiva per il miglioramento delle capacità scolastiche.



n° 50

DIEGO PABLO SIMEONE

(allenatore di calcio, Argentina)



Per lo straordinario cammino vincente dell'Atletico Madrid.

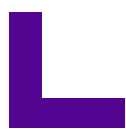
n° 51

MAJOR LEAGUE GAMING

(lega sportiva, Stati Uniti)



Perché la prima lega dedicata ai videogiochi ha cominciato ad attrarre pubblico, ed a generare profitti.



n° 52

DEUTSCHE SPORTHOCHSCHULE DI COLONIA



(università, Germania)

Perché con i suoi 34 dipartimenti e centri di ricerca può essere considerata la Harvard del sapere sportivo.



n° 53

JIN JONG-OH



(tiratore, Corea del Sud)

Per aver superato la mitica “soglia 581 punti” nella pistola libera da 50 metri.



n° 54

DING JUNHUI



(giocatore di biliardo, Cina)

Perché è il primo asiatico ad essere arrivato al vertice del ranking mondiale del biliardo.

n° 55

HARRIETTE THOMPSON



(runner, Stati Uniti)

Perché all'età di 91 anni ha corso la maratona di San Diego dopo aver affrontato dei trattamenti radio per combattere un carcinoma.



n° 56

CAROLINA MARIN



(giocatrice di badminton, Spagna)

Per aver vinto la medaglia d'oro ai Mondiali di Copenhagen, aprendo una storica breccia nel dominio asiatico che da sempre contraddistingue questa disciplina.

n° 57

SARA ERRANI & ROBERTA VINCI



(tenniste, Italia)

Per il dominio nel doppio femminile, consolidato dalla vittoria a Wimbledon.



n° 58

GHONCHEH GHAVAMI



(attivista democratica, Iran)

Perché il suo arresto per aver assistito alla partita di volley maschile tra Italia ed Iran è stato al centro di un intrigo internazionale.

n° 59

MO'NE DAVIS



(giocatrice di baseball, Stati Uniti)

Perché con i suoi lanci ad oltre 70 miglia questa ragazzina di tredici anni è diventata l'eroina dello sport americano.



n° 60

ALIA ATKINSON



(nuotatrice, Giamaica)

Perché è la prima nuotatrice nera ad aver vinto una medaglia nel nuoto, primeggiando nei 100 farfalla ai Mondiali in vasca corta di Doha.

n° 61

DAAN ROOSEGAARDE

(designer, Olanda)



Per aver progettato a Neunen, in Olanda, un tratto di pista ciclabile ispirato a “La notte stellata” di Van Gogh.



n° 62

CATAPULT SPORTS

(impresa, Australia)



Per la leadership nel campo delle tecnologie indossabili applicate alla preparazione atletica nello sport professionistico.

n° 63

GIORNATA NAZIONALE DELLO SPORT SCOLASTICO



(manifestazione, Francia)

Per i tanti eventi diffusi sul territorio che fanno dello sport un elemento centrale della cultura scolastica francese.



n° 64

MAGALI HARVEY



(giocatrice di rugby, Canada)

Perché è stata nominata dall'International Rugby Board miglior giocatrice dell'anno.

n° 65

NADINE KESSLER



(calciatrice, Germania)

Perché ha vinto l'UEFA Award come miglior calciatrice della stagione 2013-14.



n° 66

MAYA MOORE



(giocatrice di basket, Stati Uniti)

Perché è stata l'MVP dei Mondiali di basket 2014 disputatisi in turchia.

n° 67

MAGGIE VESSEY



(mezzofondista, Stati Uniti)

Perché con i completi di gara da lei stessa disegnati ha celebrato l'inedito matrimonio tra atletica e moda.



n° 68

REAL MADRID GRADUATE SCHOOL



(istituzione educativa, Spagna)

Perché con i suoi master che spaziano dal management sportivo alle scienze dello sport rappresenta uno dei motivi per comprendere i successi economici e sportivi del Real Madrid.

n° 69

ETTORE MESSINA



(allenatore di basket, Italia)

Perché è il primo allenatore europeo ad aver guidato per due partite una squadra NBA, e non una squadra qualsiasi.



n° 70

RED ONE



(produttore musicale, Marocco)

Perché è passato da Lady Gaga all'inno celebrativo della Decima, "Hala Madrid y nada mas".

n° 71

KAWHI LEONARD



(giocatore di basket, Stati Uniti)

Per il titolo di Mvp delle Finals conquistato a soli 23 anni.



n° 72

LUKA MODRIC & ANGEL DI MARIA



(calciatori, Croazia-Argentina)

Perché il loro aspetto estetico non li rende fenomeni del marketing, ma sono stati decisivi per la conquista della Decima da parte del Real Madrid.

n° 73

HAMPDEN PARK



(impianto sportivo, Scozia)

Per la trasformazione da casa del calcio a casa (temporanea) dell'atletica mediante una pista sopraelevata, che ha reso l'impianto scozzese un simbolo della nuova logica "low cost" dei grandi eventi sportivi, in questo caso i Giochi del Commonwealth.



n° 74

VINCENZO NIBALI



(ciclista, Italia)

Perché il successo al Tour de France ha ridato prestigio globale ad una delle patrie storiche del ciclismo.

n° 75

BEN OSBORNE

(giornalista, Stati Uniti)



Per "Slam Kicks", libro sulla cultura delle sneakers.



n° 76

CLEARINGHOUSE FOR SPORT

(Centro studi, Australia)



Per le informazioni di politica ed economia dello sport che raccoglie e divulga quotidianamente.

n° 77

I FRATELLI SKOFIC



(famiglia, Slovenia)

Perché la storia di questi cinque fratelli titolari di una squadra nazionale (quella slovena di rugby) è un record.



n° 78

LA FAMIGLIA TILLIE



(famiglia, Francia)

Perché con un figlio nella nazionale maggiore di volley allenata dal padre, e due in quelle di basket, questa famiglia è un pilastro demografico del sistema sportivo francese.

n° 79

GRUPPO LEITNER



(impresa, Italia)

Perché i gatti delle nevi usati per battere le piste da sci di Rosa Kuthor alle Olimpiadi di Sochi erano i loro-



n° 80

KARCH KIRALY



(allenatore di volley, Stati Uniti)

Perché ha condotto le sue ragazze alla vittoria nei Mondiali, confermandosi leggenda vivente del volley mondiale.

n° 81

MINELLI NEXT



(impresa, Italia)

Per le mazze da baseball “Mine”, che nel 2014 hanno visto uno storico sbarco del “made in Italy” nel mondo del baseball professionistico americano.



n° 82

DAVID BLATT



(allenatore di basket, Stati Uniti/Israele)

Per la vittoria del Maccabi Tel Aviv nell'Eurolega e per essere il primo allenatore di formazione europea scelto da una squadra NBA.

n° 83

GRANT TOMKINSON



(ricercatore scientifico, Australia)

Per i suoi studi sul peggioramento della resistenza aerobica delle giovani generazioni causato dall'aumento di peso.



n° 84

ESTEVE CALZADA



(esperto di marketing, Spagna)

Per il libro "Show me the money", utile guida al marketing sportivo.

n° 85

JORGE MENDES

(procuratore, Portogallo)



Per aver fatto rivivere l'eredità imperiale del Portogallo nel mondo pieno di soldi (ed opacità finanziarie) del calciomercato globale.



n° 86

SPORTROOMS

(sito internet, Spagna)



Perché è il primo sito interamente dedicato al turismo dei praticanti sportivi.

n° 87

HOLGER PREUSS



(economista e sociologo, Germania)

Per i suoi studi sull'impatto economico delle Olimpiadi, che hanno ispirato la riforma in senso "low cost" del CIO.



n° 88

JAMES ANDREWS



(medico dello sport, Stati Uniti)

Per i suoi studi scientifici sull'impatto negativo della specializzazione sportiva precoce nei bambini e negli adolescenti.

n° 89

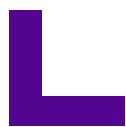
HALTON STUDENT CONCUSSION EDUCATION PROJECT



**Halton Student
Concussion
Education Project**

(progetto educativo, Canada)

Perché è il primo programma scolastico rivolto alla prevenzione dei traumi cerebrali causati dagli sport di contatto.



n° 90

PHILIP HUGHES, IN MEMORIAM



(giocatore di cricket, Australia)

Per la tragica morte sul campo da gioco.

n° 91

#WEAREWINTER



(campagna di marketing, Canada)

Perché la campagna di marketing del comitato olimpico canadese è stata la più bella ed emozionante delle Olimpiadi di Sochi.



n° 92

SAGE KOTSENBURG



(snowboarder, Stati Uniti)

Perché la sua medaglia d'oro nello slopestyle è stata una delle più spettacolari delle Olimpiadi di Sochi.

n° 93

CHLOE MCCARDEL



(nuotatrice, Australia)

Per aver nuotato per 128 km nelle acque di Bahamas, compiendo il record mondiale di nuoto consecutivo.



n° 94

MARGA CRESPI



(nuotatrice sincronizzata-ballerina, Spagna)

Perché dal nuoto sincronizzato è passata al Cirque du Soleil.

n° 95

FILIP PERAIC

(artista, Croazia)



Per aver utilizzato la barba di James Harden come base delle sue creazioni artistiche.



n° 96

OLIVIER GUEZ

(scrittore, Francia)



Per il suo “Eloge de l'esquive”, libro sui significati del dribbling nella cultura calcistica brasiliana.

n° 97

BOM SENSO FC



(movimento sindacale, Brasile)

Per le proteste messe in atto dai calciatori del principale campionato brasiliano in favore di un miglioramento della governance del sistema calcistico nazionale.



n° 98

JACK MA



(fondatore Alibaba, Cina)

Perché dopo i magnati del gas e del petrolio anche i big della new economy hanno cominciato a investire nello sport, nel suo caso acquistando metà pacchetto azionario del Guangzhou Evergrande

n° 99

STEVE BALLMER



(manager, Stati Uniti)

Per l'acquisto record da 2 miliardi di dollari dei Los Angeles Clippers.



n° 100

MARCO BELINELLI



(giocatore di basket, Italia)

Per i suoi successi nel basket NBA, ma soprattutto per il suo ruolo di simbolo delle nostre ricerche in ambito sportivo.